

IN "MAI DOMO" IL MUSICISTA LODIGIANO RACCOGLIE IL LAVORO DEGLI ULTIMI TRE ANNI IN SALA D'INCISIONE

# Rana, un cd per sognare in grande

## Prima sfida solista per il ventottenne cantautore di Lodi Vecchio

In breve

CASELLE LANDI

Musica d'autore nel chiostro del castello con il coro Ponchielli

Si è tenuta sabato scorso 2 luglio, nella stupenda cornice del castello di Caselle Landi, la rassegna "Musica in Castello", organizzata dall'amministrazione comunale. Come sempre il marchese Manfredi Landi di Chiavenna ha fatto gli onori di casa, mettendo a disposizione la bellissima cornice del chiostro. La festa è iniziata verso le 21,30 e si è protratta fino verso la mezzanotte. Il Coro Ponchielli Vertova, guidato dalla maestra Bernelich, e i vari artisti che si sono esibiti, hanno dovuto concedere un "bis", dati i continui richiami di applausi sul palco.

BERTONICO

Shakespeare "rivive" alle luci dell'Arsenale con gli attori di Soresina

La suggestiva cornice dell'arsenale di Bertonicò si è trasformata per una notte in un teatro a cielo aperto. Sabato sera la compagnia dell'Ermicama di Soresina ha messo in scena la rappresentazione intitolata "...c'è qualche problema a palazzo...", tratta da un riatto dell'Amleto di W. Shakespeare. La regista Enrica Trovati ha ridotto le parti dialogate rispetto al testo shakespeariano, adottando un linguaggio simbolico, fatto di musica e suoni. La complessità del materiale proposto non ha impensierito il pubblico, che per un'ora e venti ha seguito attentamente uno spettacolo originale e gradevole.

EVENTI

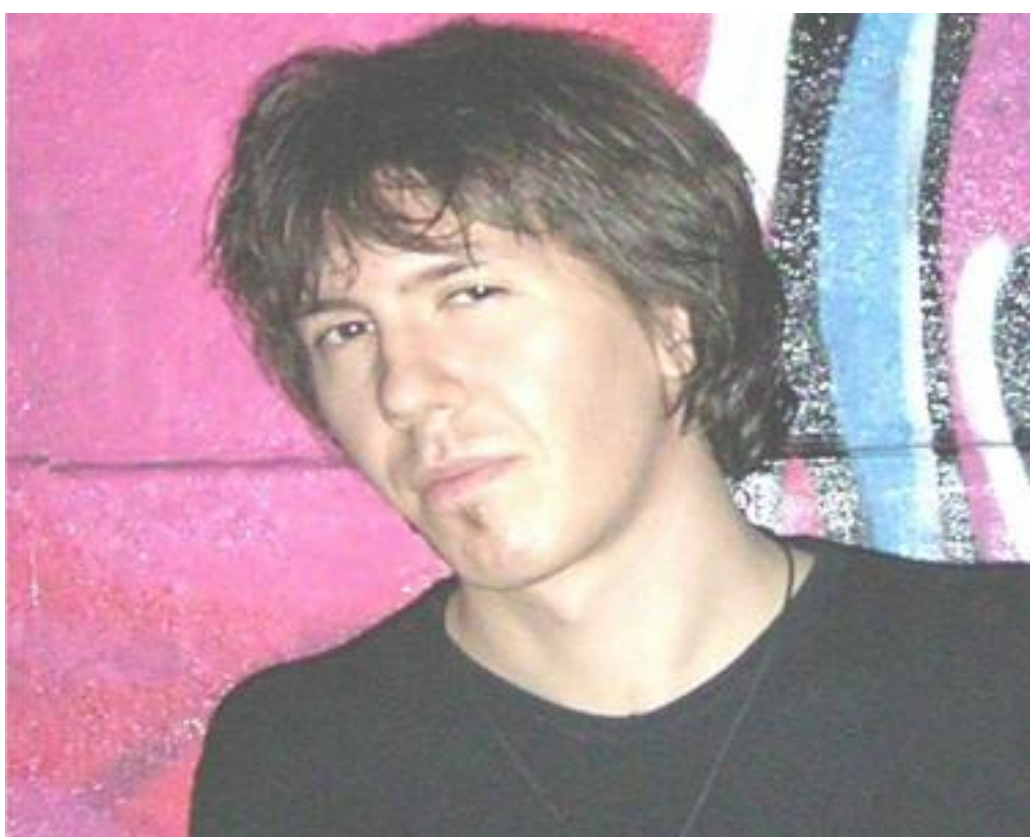
La Bottega dei mestieri porta il suo carro poetico a Castiglione d'Adda

Spettacolo de "Il Carro poetico" giullarate e commedia dell'arte con gli attori della "Bottega dei Mestieri teatrali" di Giulio Cavalli di Lodi giovedì 7 luglio a Castiglione d'Adda con appuntamento alle ore 21 in piazza dell'Assunta. Lo spettacolo teatrale si va ad inserire nel calendario di manifestazioni estive dell'assessorato comunale alla cultura con il patrocinio della provincia di Lodi. Il carro, una volta giunto in piazza, si aprirà tramite un semplice movimento meccanico, trasformandosi nel palcoscenico sul quale si alterneranno le scene della commedia cinquecentesca. L'idea del carro/palcoscenico nasce dall'esperienza artistica di Tespi, il poeta ateniese ritenuto l'inventore della tragedia e vissuto nel VI secolo avanti Cristo, che diede rappresentazione di drammi con una sua compagnia giovanile detta "carro di Tespi". Da lui è nato il progetto di realizzare uno spettacolo itinerante con un carro scenografato. Terminato lo spettacolo il carro viene richiuso per la tappa successiva.

**LODI VECCHIO** Il panorama musicale lodigiano è pronto ad accogliere il debutto discografico di un nuovo cantautore rock: si chiama Andrea Rana, ha 28 anni e vive a Lodi Vecchio. Da sempre appassionato della musica on-stage, in particolare nell'ambito vocale, inizia la sua carriera nel 1996 come vocalist-songwriter della rock-band milanese degli Eriè (con i quali suona nei circuiti lombardi fino alla fine del 1998). Dopo quest'esperienza inizia, nel 2000, l'attività solistica con il brano *Non è qui* e la demo *Controluce* del 2001 che, intervallate da un'altra esperienza nella cover-band degli Almida tra il 2002 ed il 2003, decidono definitivamente il nuovo percorso musicale del cantante lodigiano.

L'obiettivo di Rana è di raggiungere finalmente la totale autonomia artistica per produrre un album solista di pezzi inediti: obiettivo che oggi diventa realtà con l'uscita del suo primo album dal titolo *Mai Domo*, concluso nel dicembre dello scorso 2004 con la collaborazione di Francesco Fatone alla chitarra, Carlo Mandrini alle tastiere e pianoforte, Simone Fatone alla batteria e Paolo Faioli al banco di registrazione. Il disco, comprendente dodici brani pop-rock in stile Ligabue, s'ispira metafisicamente ad un cavallo ferito che, davanti alle difficoltà, non vuole arrendersi e trova sempre la forza per andare avanti. L'apertura dell'album è affidata a un'introduzione classica di piano, forse fuorviante per l'ascoltatore. Impresione smentita dai tre brani successivi: la tirata *Come ti va?*, l'aggressiva titletrack *Mai domo* e la spensierata ballata *Davvero* sono indubbiamente i migliori pezzi del disco. Poi, improvvisamente, sembra di essere catapultati ad un lato B con opposte coordinate musicali caratterizzato dalle dure progressioni chitarristiche di *Sto male*, la poca incisività di *Monte Est* e le cacofonie vocali di *Sei tu*. Insomma, la parte centrale dell'album perde molto "appeal" scadendo nel brano *Oriental zap*, appello sull'assurdità di certi programmi televisivi. Fortunatamente, le ultime canzoni *Un altro finale* e *Un senso* ci sarà chiudono dignitosamente il lavoro, ristabilendo l'identità di cantautore che l'artista lodigiano aveva mostrato nei brani iniziali.

Sul disco in questione e sul panorama musicale locale abbiamo interrogato lo stesso Andrea Rana. Quanto è stata dura cominciare un progetto solista, dopo varie esperienze in una band? «Sicuramente da solo è più difficile realizzare un disco, poiché i musicisti che ti aiutano non sempre hanno i tuoi stessi stimoli. Certo, l'autonomia di lavoro da solista è un grande vantaggio anche se ogni tanto mi manca la sinergia di una vera band». Le prime ed ultime quattro



Un'immagine del 28enne cantautore di Lodi Vecchio Andrea Rana, uscito con un cd

tracce sembrano appartenere ad un disco, mentre la parte centrale sembra slegata e quasi riempitiva. Sono state registrate in momenti distanti, od è stata una scelta personale e meditata?

«Ho scritto le canzoni nell'arco di 2-3 anni in momenti e stati d'animo diversi. Essendo autobiografiche sono nate in modo naturale, senza troppo pensare ad un album omogeneo di canzoni da realizzare in futuro».

Pensi che il tuo disco sia all'altezza di un lancio sul mercato discografico italiano? «Il disco è stato un mio sfizio personale, senza l'idea di lancio sul mercato. Anche le diverse

etichette che ho contattato mi hanno avvisato sui difetti dell'album, ma non era questo il mio scopo iniziale».

Come valuti le tue esibizioni "live" recenti e quali saranno i tuoi progetti futuri?

«I concorsi non mi piacciono molto per il loro meccanismo di votazione e gli scopi commerciali dei locali che organizzano. Per il futuro, poiché i locali vogliono solo cover, ho intenzione di formare una cover-band che esegua brani di buon livello insieme ad alcuni pezzi del mio nuovo album».

Per contatti, visitate il suo sito [www.andrearana.it](http://www.andrearana.it).

Marco Ferrari



Un cavallo bianco scalcante è il simbolo scelto da Rana per la cover del suo primo disco da solista

MUSICA

## Il mito del rock sul palco dello Smeraldo

Paete questa sera da Milano il soggiorno italiano di Chuck Berry, che porterà il rocker in giro per l'Italia, facendo tappa domani al Sestina di Roma, l'8 al Pistoia Blues Festival, il 9 al Soul Festival di Trani - Bari - e il 10 a Fermo di Ascoli Piceno. Un onore per il teatro Smeraldo, la prima dello show nostrano di un mito vivente, l'uomo che se fosse nato bianco a detta di molti, ai suoi tempi avrebbe spodestato Elvis dal trono del rock'n'roll. Tra gli anni cinquanta e sessanta, Berry ha confezionato canzoni legendarie entrate nel repertorio di qualsivoglia artista cimentatosi nel genere, tanto che canzoni come "Johnny be good", "Rock'n'roll music", "Roll over Beethoven" raffigurano sempre dei classici per ogni generazione. Dalla tradizione delle musiche country e blues americane, l'artista ne ha tratto un inconfondibile sound in una formula che, cantando di ragazze, automobili e amori adolescenziali, ha ritratto una particolare giovinezza nel contesto storico di emancipazione e dello stesso american dream, rendendolo immortale. Con lui stesso, parrucchiere di St.Louis divenuto leggenda, ma sempiterno ottantenne ragazzino. (Matteo Fratti)

Fabio Francione

## Il cinema all'aperto approda a Paulo: il kolossal "Troy" apre la rassegna

**PAULLO** Comincerà domani, dopo le 21, la rassegna di cinema all'aperto organizzata dall'assessorato alla cultura del comune di Paulo. Quattro gli appuntamenti per il mese di luglio, che si svolgeranno presso lo spazio a fianco della scuola elementare di via Mazzini. Proprio per permettere la realizzazione della maggior parte delle iniziative inserite nel cartellone de "La bella estate", manifestazione culturale estiva curata dal comune di Paulo, l'amministrazione ha predisposto l'asfaltatura dello spazio, solitamente adibito a parcheggio auto per i dipendenti del comune stesso.

Ad aprire, domani, il cartellone del cinema sotto le stelle paulesi sarà *Troy*, pellicola uscita qualche mese fa, grazie alla regia di Wolfgang Petersen, che narra dello storico rapimento di Elena, regina di Sparta, evento che ha scatenato la guerra decennale tra la Grecia micenea e Troia.

Il secondo appuntamento, fissato per giovedì 14, sarà invece dedicato ai più piccoli e a tutti coloro che amano i film di animazione, grazie ai quali fanno riemergere il retaggio fanciullesco che resta in loro. *Shark Tale*, cartone animato prodotto dalla United International Pictures racconta la storia di Oscar, un simpatico pesciolino chiacchiere e facilon, che capisce ben presto, a sue spese che diventare eroi non è così semplice come sembra.

Per giovedì 21 è invece prevista la proiezione di *Un bacio appassionato*, ultima fatica del famoso regista inglese Ken Loach. Racconto approfondito ed introspettivo di una storia d'amore tra un ragazzo musulmano, con al seguito una famiglia molto rigida ed intransigente, ed una ragazza cattolica. Un bacio appassionato accompagna al romanzo di una storia d'amore l'analisi di un mondo fatto di culture e costumi differenti, destinati ad incontrarsi. L'ultimo appuntamento per il cinema sotto le stelle di Paulo è invece con *Collateral* uscito a ottobre dello scorso anno. Un insolito Cruise dai capelli bianchi veste i panni di un serial killer professionista che prende ad ostaggio Max, proprietario di un taxi. La pellicola, girata interamente a Los Angeles da Michael Mann, è stato presentato fuori concorso al 61° Festival del cinema di Venezia.

Ma.Ba.

SETTE NOTE

## Gil riporta in superficie il vero Brasile

Canta come un antico griot, espandendo la voce nelle sue radici africane: Gilberto Gil, dalle mille sfaccettature musicali, si presenta sul palco della Milanese...

Appaludita esibizione del cantante alla Milanese che si avvia alla chiusura ospitando Adonis e Kroto

Nella sua vita ha conosciuto l'esilio, dopo il carcere della dittatura militare che ha soffocato il Brasile, durante gli anni '60. Oggi, a 63 anni, Gilberto Gil è ministro della cultura del Brasile. Alla Milanese Gilberto Gil si è presentato con altri quattro musicisti, tutti di grande spessore, e ha offerto un concerto che ha abbracciato una sorta di grande Africa: l'Africa da cui gli antenati di Gil sono stati deportati come schiavi, ma anche quella della voce arcana di Fela Kouti, un'Africa giamaicana che si ritrova nelle versioni ricche di sfumature che Gil offre delle canzoni di Bob Marley, ma anche l'indimenticabile *Imagine* di John Lennon che acquista un ritmo tropicale e suadente. Forse la canzone più commovente di tutte è quella in francese (*L'unica del concerto*) dedicata all'isola di Gorée: un luogo tristemente famoso nel Senegal dove gli schiavi venivano ammassati a migliaia prima di intraprendere i loro viaggi senza ritorno. Una canzone struggente dove la luna osserva gli schiavi con dolcezza e disperazione: l'Africa è un continente strappato con la forza agli antenati di Gilberto Gil, ma è ancora l'Africa a dominare in un Brasile multietnico ed antichissimo, a sciogliersi nei ritmi tropicali del samba e della bossanova. Di tutt'altro sapore la serata precedente che ha visto protagonisti lo psicanalista (termine un po' riduttivo) James Hillman, lo scrittore Michel Houellebecq ed il compositore e violoncellista Giovanni Sollima. Il tema della serata era quello delle strategie: James Hillman ha sottolineato l'importanza degli Dei nella civiltà dell'antica Grecia e come la democrazia sia formata sotto la spinta di aspetti apparentemente inconciliabili: Atena e Dioniso, Afrodite e Poseidone. Il politismo greco ha permesso, secondo Hillman, lo sviluppo di una poliedricità di idee dove l'istituzione della famiglia conviviva con quella del furore dionisiaco. Hillman, con la lucidità che lo ha sempre contraddistinto, ha mostrato la ricchezza del mondo antico e la povertà (di idee) di quello attuale non nascondendo critiche all'attuale governo americano. Prodigiosa l'esibizione di Giovanni Sollima, dopo le poesie nichiliste di Michel Houellebecq: la musica di Sollima per violoncello è arcaica e possente. Non è escluso il mondo orientale, la capacità di uno strumento che si moltiplica, certe sperimentazioni care a Xenakis portate però in una chiave più mediterranea e calda. Meritato il successo che Sollima ha ottenuto dal pubblico.

Tiziana Fumagalli

Prossimi appuntamenti: oggi *Numeri primi e parole seconde*: Harold Kroto (premio Nobel per la chimica, Marcus du Sautoy, Elio), domani: *Architetture tra esili e libertà* con Adonis, Diamanda Galàs, Mario Bellini presso il Teatro Dal Verme - Milano [www.lamilane-siana.it](http://www.lamilane-siana.it)

# Cd & Dvd

### LEGGERA Jovanotti, ritorno da appalusi

Dopo tre anni da *Il quinto mondo*, il cantautore toscano Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, torna a farsi sentire. Si chiama *Buon sangue* il disco del ritorno del sempre giovane Jovanotti, anticipato radiofonicamente dal simpatico tormentone *Tanto*. Tredici tracce compongono la nuova fatica del cantautore -dj, album in cui Lorenzo è riuscito a coniugare il suo disordine in una forma che non dimentica la canzone tradizionale, ma non tradisce nemmeno la sua volontà di sperimentazione. *Buon sangue* si presenta così, come il disco più "disco" di Jovanotti. Ad aprire il disco è proprio *Tanto*, che insieme a *Coraggio* e *Penelope* è fra i brani dove si esprime maggiormente la vena futuristica e sperimentatrice di Jovanotti: denominatore comune delle tre tracce il ritmo travolgente ed elettronico. Più vicine invece alla tradizione musicale e melodica italiana i brani *Mi fido di te*, *Per me e la valigia*. Un disco destinato a decretare la maturazione di un vero e proprio artista, come ormai Jovanotti ha dimostrato di essere. In *Buon sangue* inoltre saltano all'occhio anche importanti comparse, come Edoardo Bennato, Piero Pelù, Raf, Max Pezzali e Negrita.



Marta Battioni

### CLASSICA Berio, tributo alla memoria

Questo è il cd del mese: impeditibile. Per chi ama ed ha amato la musica della seconda parte del XX secolo e l'alto magistero del nostro Luciano Berio. Proprio alla memoria del compositore figure è legato l'intero album che raccoglie una delle sue partiture più celebri, il cosiddetto *Rendering da Franz Schubert*, che nelle mani di Berio si trasforma in un confronto/scontro tra estetiche differenti e complementari, tra Ottocento e Novecento, quasi senza consecutivo temporum - da ricordare che il secondo movimento è usato da radiote come suo jingle - e soprattutto contiene in prima esecuzione assoluta l'ultima sua composizione: *Stanze*. La composizione, nata da una commissione dell'Orchestra de Paris, che qui la esegue condotta dal raffinato direttore e pianista Christof Eschenbach, s'articola in cinque movimenti contrassegnati da altrettante poesie - il termine "stanze" rimanda all'uso metrico dei versi - scritte da alcuni dei poeti che hanno segnato la lettura e la riflessione di Berio. Nell'ordine: Paul Celan, Giorgio Caproni, Edoardo Sanguineti, Alfred Brendel (qui ignorato come pianista) e Dan Pagis.

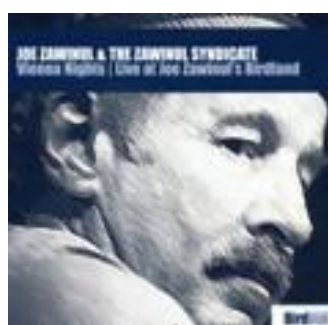


Fabio Francione

L. BERIO, In memoriam (*Rendering, Stanze*)  
Dietrich Henschel, baritono; French Army Chorus  
Orchestra de Paris; Christof Eschenbach, direttore  
Ondine - distribuzione Jupiter, 2005

### JAZZ Zawinul, 2 cd per una leggenda

Joe Zawinul ha visto nel corso degli anni trasformare la sua carriera da illustre sideman (Cannonball Addedeley, Miles Davis, quello della svolta elettrica di *A Silent Way*, brano proprio di Zawinul) a vera propria icona del jazz e della fusione (*Weather Report*) fino a diventare con l'avvento della world music una vera e propria sigla assolutamente unica ed originale. Proprio allo snodo critico dell'esaurimento dell'avventura dei Weather Report, il pianista e compositore d'origine austriaca fondò il suo cosiddetto gruppo "perfetto": il suo "Sindacato". Questo doppio cd dal titolo di *Vienna Nights* contiene tutti i brani registrati dal vivo nel locale che Zawinul ha aperto nella capitale austriaca significativamente chiamato "Joe Zawinul's Birlant", quasi a sancire il legame esistente dallo storico locale di grande tradizione jazzistica a New York e il suo modo d'intendere la musica. Una musica in cui a fondersi sono le improvvisazioni e i ritmi e i canti di *Mother Africa* in un sincretismo musicale di rara raffinatezza ed allo stesso di grande ascolto.



R.S.

JOE ZAWINUL & THE ZAWINUL SYNDICATE,  
*Vienna Nights/Live at Joe Zawinul's Birlant*  
2 cd Bhm Productions  
Distribuzione Egea 2005

### DVD Demme e l'Haiti delle radio libere

Jonathan Demme è noto, non solo tra i cinefili, per essere il regista pluripremiato dall'Academy Awards per il cult-movie *Il silenzio degli innocenti*. Ma Demme, per un ristretto gruppo di aficionados è anche l'autore di uno dei più bei film musicali degli anni ottanta-novanta: quello *Stop Making Sense* che riprende ed esalta al grado più alto della creatività David Byrne e i suoi Talking Heads. Demme è anche regista dalle forti connotazioni civili e sociali. Ad unire queste due tendenze del lavoro del cineasta è un film *The Agronomist* che narra l'esperienza dei fondatori di Radio Haiti-Inter, l'unica emittente libera del paese. Una resistenza che fu pagata con la vita. Purtroppo il film è stato poco visto in Italia, però la collana "Real Cinema" della Feltrinelli risarcisce pubblicandolo in dvd con accluso un prezioso libretto curato dall'ispanista Daniela Manera. Tra gli extra due preziose interviste: quella dello scrittore innamorato e profondo conoscitore del continente latinoamericano Pino Cacucci e quello del jazzofilo Marcello Lorrà che ne spiega le musiche. Completa il dvd la ripresa della conferenza stampa di presentazione della pellicola tenuta dallo stesso regista Demme.



Fa.Fr.

THE AGRONOMIST, regia Jonathan Demme  
Dvd Real Cinema Feltrinelli 2005

JOVANOTTI, Buon sangue  
Universal, 2005